CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Referendum navi, Borletti: «Roma ascolti 18 mila voci» Brugnaro: non è democrazia

E il sindaco gela Vivere Venezia sull'off-shore: meglio Pellestrina

I gazebo
I Comitati difendono la mobilitazione. Cacciari: il dato vero è la grande partecipazione

VENEZIA «La voce di 18 mila persone, al di là del valore legale dell'iniziativa, non può non essere tenuta in considerazione. E il governo dovrà tenerlo a mente quando arriverà a una soluzione per le crociere».

Il sottosegretario ai beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni interviene a gamba tesa sulle polemiche nate all'indomani il referendum autorganizzato che domenica ha portato 17.874 persone a chiedere il terminal crociere in bocca di porto del Lido e lo stop allo scavo di nuovi canali, che ha scatenato le critiche del sindaco Luigi Brugnaro e dell'assessore alla Coesione Sociale Simone Venturini. In tutto nei 43 gazebo sistemati in ogni angolo del territorio comunale hanno votato in 18.105. «Gli elettori nel Comune di Venezia sono 260 mila e qui ci sono 18 mila voti – ha appuntato Brugnaro – è sbagliato chiamarla referendum, se io voto e tu guardi cosa ho votato non c'è trasparenza. In questo modo si rischia di far perdere il senso della democrazia». *Tranchant* anche l'assessore Simone Venturini che l'ha definita «una cialtronata, una baraccona da centri sociali», aggiungendo: «Ci sono molti interessi in gioco nella battaglia No Nav, anche quelli di una multinazionale dell'acciaio (Duferco,*ndr*) che vuole un porto davanti a Sant'Erasmo».

Ma per Borletti i numeri dicono tutt'altro: «Liquidare il referendum come legalmente non valido non è opportuno con questi numeri, è evidente che ha un valore politico. Non possiamo prescindere dal fatto che a Venezia ci sono 54 mila abitanti che soffrono una situazione turistica ingombrante». Risponde a Brugnaro anche il portavoce dei No Navi Tommaso Cacciari: «Non siamo in 18 mila nei centri sociali. Non ci vuole un politologo a spiegare che è un "finto voto", non siamo lo Stato e non abbiamo potere di indire elezioni, il dato sta nella partecipazione,nel numero di persone che ci appoggiano e per questo Brugnaro è rabbioso». La segretaria comunale del Pd Maria Teresa Menotto anche alla luce di questa partecipazione chiede al governo di presentare al più presto una soluzione che non preveda alcuno scavo. «Piaccia o no 20 mila persone hanno indicato una strada precisa: nessuno scavo in laguna, che non significa rinunciare ad un settore strategico come la crocieristica. Interroghamoci piuttosto sulla necessità di imporre un "limite Venezia"». Lo dicono anche Mattia Orlando di Sinistra Italiana e Pier Paolo Scelsi di Possibile Venezia: «E' chiaro che Venezia ha un'idea molto chiara sul gigantismo navale».

Intanto ieri in occasione dell'incontro promosso dal comitato Vivere Venezia sul porto offshore/inshore, Brugnaro ha ribadito la volontà di andare avanti con il mini off-shore di Pellestrina come soluzione per le navi commerciali. Il progetto è allo studio del Presidente del Porto Pino Musolino. Per il Comitato è stata una doccia fredda dal momento che è uno dei principali sostenitori del progetto off-shore dell'ex presidente del Porto Paolo Costa. «I cinesi stanno concorrendo alla progettazione definitiva e quindi alla realizzazione del porto offshore dichiarando, già in diverse occasioni, di essere pronti a investire direttamente», ha incalzato il presidente del comitato Ruggero Sonino. Ma nella visione di Brugnaro quel progetto non c'è più anche se il sindaco ha ribadito l'obiettivo di una Venezia come punto strategico della via della Seta per il rilancio dell'industria manifatturiera di Marghera. «Dobbiamo essere trasversali e andare avanti con i progetti intrapresi: i marginamenti, le bonifiche, il mini offshore – ha ribadito il sindaco indicando in Fabrizio Giri presente alla riunione, la persona che sarà designata dal Comune nel Comitato di gestione del Porto - L'obiettivo è quello di attirare investimenti privati». Dopo i fitti incontri degli ultimi tempi tra sindaco e governo – l'ultimo sabato con il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio – Brugnaro attende una risposta entro la fine dell'estate. I parlamentari presenti all'incontro, Simonetta Rubinato (Pd) Michele Mognato (Articolo 1) e l'ex viceministro Enrico Zanetti presenteranno un'interrogazione al governo sul terminal off-shore.

Elisa Lorenzini
Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

I risultati

- Il voto è stato organizzato in 60 gazebo

- A Santa Croce-San Polo hanno votato 3.266 persone, con soli 28 no; a Cannaregio 3.129 con 23 no; alla Giudecca 1.179 con 5 no; a Dorsoduro 2.527 con 17 no; a Castello 2.139 con 26 no, a San Marco 1.164 con 21 no; al Lido 2.222 persone al voto con 53 no; a Mestre in tutti ci sono stati 2.479 votanti con 7 no

- Il totale sono 18.105 votanti, 17.874 si, 180 no e 51 nulle

Menotto
Piaccia o no quasi 20 mila persone hanno detto no scavi

Venturini
No Nav, molti interessi in gioco, anche quelli dei re dell'acciaio